

Appendice de "La Libera Parola"

CREPUSCOLI DI LIBERTÀ

NUMERO 8.

Arrighi, lontanissimo dall'immaginare l'impressione che aveva prodotto a sua insaputa, colla mente distratta da altri pensieri, tracciava meccanicamente i passi al ritmo della musica senza piacere e senza fastidio a guisa di coloro che portano il loro mondo dentro di sé e di esso si pascono. Non aveva nemmeno guardata la sua ballerina e con essa le undici altre donne che componevano la quadriglia gli volteggiavano dinanzi in un turbine di veli e di colori che non oltrepassava l'urto superficiale della sua pupilla. La quadriglia andò avanti così ne bene ne male, con qualche figura sbagliata secondo il solito, finché giunse alla finale *grande chainé* accentuando gli sbagli con divertimento grandissimo della gioventù e perduto del direttore che non era più ascoltato.

Nel punto culminante, mentre la confusione era al colmo e ventiquattro mani branchiavano in cerca della mano che doveva continuare la catena, un piccolissimo foglio, semplice brandello di carta arrotolata, scivolò rapidamente nella mano tesa di Arrighi. Egli strinse il palmo con un movimento istintivo, ma prima ancora che si potesse render conto dell'atto subitaneo, le coppie che lo incalzavano con rapidità vertiginosa dell'ultimo giro gli impedirono di riconoscere la persona che gli aveva dato il misterioso biglietto. Invano egli cercò intorno a sé un volto noto sul quale poter leggere un indizio qualsiasi, una traccia, un sospetto. Il vortice del ballo gli agitava dinanzi uomini e donne posseduti dal piacere, occhi lucidi di ebbrezza, labbra aperte al sorriso e nulla più. Mistero assoluto.

Ricondusse al posto la sua dama e fattosi a parte nel vano di una finestra svolse il piccolo foglio sul quale erano tracciate poche righe quasi illeggibili, che non gli parvero ad ogni modo molto importanti perché, dopo un istante di sorpresa, ripiegò il bigliettino con indifferenza e lo ripose nel portafogli.

IV.

La diligenza Mazzoldi che faceva il servizio fra Brescia e Milano aveva portato da poco il giovane Arrighi nella capitale lombarda. Compiti a Padova gli studi di legge, veniva a Milano per la prima volta piena la mente di sogni e gonfio il cuore del palpito che correva allora su tutta la penisola infiammando il giovane di idee di libertà. Che cosa avrebbe fatto precisamente non lo sapeva, ma i suoi vent'anni urgevano alla porta dei sogni spingendolo verso l'azione, verso la vita. "Agitatevi e agitate" bandiva dalle colonne della Giovane Italia il Tiro della generazione novella. Occorreva muoversi, vedere, accostarsi, intendersi.

Dopo il chiasso un po' vuoto della baranda studentesca l'Arrighi aveva trascorso molti mesi nella quieta casa paterna: una villa antica sui colli di Brescia, dove l'esistenza monotona e troppo facile irritava le forze dinamiche del suo temperamento più eroico che contemplativo. A Milano lo aspettava un gruppo di amici ardenti come lui di speranze patriottiche e di odio al governo straniero che subito lo presentarono ai capi del partito liberale. Entro per tal modo nelle riunioni cospiratrici che si incontravano ogni sera in un piccolo caffè della contrada del Cappello a discutere ed a comunicarsi le notizie che arrivavano da Torino, da Genova, da Bologna coi mezzi scarsi di quei tempi e colla necessità di circondarsi di cautele per non inceppare nei rigori della polizia sempre vigile.

Aveva trovato alloggio nella contrada dei Due Muri la quale, giustificando il suo nome, guizzava stretta e tortuosa fra due ali ininterrotte di case, quasi a ridosso del carcere di Santa Margherita dove erano stati tradotti in ceppi tanti valorosi precursori dell'unità italiana. Nei primi giorni che si trovava a Milano l'Arrighi, quando rincasava a notte fatta, era tratto irresistibilmente a soffermarsi sotto le finestre di quel carcere come se tra lui e le pietre del tetto edificio si potessero scambiare parole di raccapriccio e di vendetta. Non anelava al martirio per il martirio nella concezione ultraterrena dei santi, ma a pensare i nobili cuori che avevano spasmato là dentro il sangue gli ribolliva nelle vene e gli sembrava che nessuna altra meta gli presentasse la vita che non quella di impugnare la fiaccola caduta dalle mani dell'ultima vittima e correre alla rivolta.

Per tutta quella gioventù insoddisfatta, impaziente di rompere le catene, ma forte, ma balda, ricca di succhi vitali e di latenti energie esplosive, la preoccupazione della meta da raggiungere non poneva ostacolo a certe forme di vita sociale che, frivole in apparenza, riuscivano allo scopo di avvicinare le correnti dell'opinione pubblica penetrando nei diversi crocchi, portandovi sotto gli occhi medesimi della polizia le idee più avanzate. Se nei teatri le opere di Verdi davano pretesto a colorose dimostrazioni, nei balli e sotto la maschera si riusciva pure a dire e a far capire cose che altrimenti non sarebbe stato possibile mettere fuori.

Continua

Presentemente si vendono 50,000 "Quarts" OGNI GIORNO—La Produzione aumentera' a 100,000

Da tutti e' stato riconosciuto che la QUALITA' e' la MIGLIORE. Il SERVIZIO ai rivenditori non ha l'uguale.

Questi fatti in breve . . . rivelano il Successo del

COLONIAL ICE-CREAM

CINQUE mesi or sono non esisteva un sol piatto di COLONIAL ICE CREAM che si potesse avere. Oggi migliaia di uomini, donne e ragazzi ne consumano OGNI GIORNO 50,000 "Quarts" ed essi sono di accordo con i 1500 rivenditori che

"Migliore Ice Cream Non Puo' Prodursi"

QUESTI 1500 negozianti e le loro migliaia di consumatori sono soddisfatti della ECCELLENTE e DELIZIOSA QUALITÀ e della PUREZZA del COLONIAL ICE CREAM.

I nostri negozianti sono contenti perché, nonostante paghino un pochino di più per il COLONIAL, essi ne vendono una maggiore quantità, che negli anni precedenti, e, per conseguenza, fanno maggiori profitti.

Il loro SERVIZIO è più soddisfacente che non sia mai stato. Essi hanno moderni ed igienici recipienti, sempre ghiacciati e pulitissimi, come pure i tubi. La DISTRIBUZIONE è fatta con prontezza e sollecitudine. Questo DELIZIOSO e RICCO ICE CREAM è da tutti ricercato.

I clienti aumentano di numero giornalmente perché sono soddisfatti del sapore del COLONIAL che prova ad essi che più puro e più eccellente ICE CREAM non può prodursi.

La contentezza dei negozianti e il soddisfacimento dei consumatori incoraggiano i FABRICANTI i quali, ispirati da questi sentimenti, rinnovano la promessa di MANTENERE il COLONIAL ICE CREAM sempre di Qualità SUPERIORE.



Questo deve far decidere il negoziante dubbioso

Se i prezzi all'ingrosso di tutte le denominazioni di ice creams fossero uguali, voi decidereste immediatamente di vendere il COLONIAL—una qualità di ICE CREAM, che è la migliore sul mercato, perché è ricercatissima. E lo fareste con maggior piacere quando foste sicuri che il SERVIZIO è soddisfacente e SUPERIORE a tutti gli altri. Ed allora perché esitate?

Perché non vi fate guidare dai desideri dei vostri clienti?

Scrivete o Telefonate Subito

La nostra aumentata produzione ci mette in grado di invitare un limitato numero delle migliori Farmacie, di negozi di dolci e di Ristoranti di iscriversi alla lista dei nostri rivenditori. Nel colmo della stagione estiva un invito di questo genere è molto utile ed opportuno.

PERCHÉ NOI SIAMO PRONTI!

Ai negozianti che non sono stati ancora serviti noi diciamo questo:

Voi forse avrete sperimentato la insistente richiesta del pubblico per il COLONIAL ICE CREAM—però non avete ancora ceduto a simile richiesta, perché il prezzo del COLONIAL è un pochino più alto delle altre qualità.

Se 1500 negozianti pagano di più per ogni "quart" di ice cream debbono avere una ragione per far ciò.

NON E VERO?

Essi sono convinti che la piccola differenza in più nel prezzo è superata dalla MAGGIORE VENDITA.

Se vi sono persone che vogliono sapere di più circa il COLONIAL si dirigano a noi. Una cartolina postale o una chiamata a telefono sarà sufficiente perché un uomo del COLONIAL si rechi da voi.



Questi nuovi tipi di automobili "refrigerators" sono fatti specialmente per mantenere il COLONIAL ICE CREAM, pulito e duro.

La nostra flotta di automobili "refrigerators" assicura i negozianti di un pronto, sollecito servizio.



COLONIAL ICE-CREAM CO.

FOURTH & POPLAR STS.

PHILADELPHIA

JOSEPH C. TRAINER
President.

A. C. GRUENEWALD
Vice President and General Manager.

HENRY J. TRAINER
Treasurer.

A. J. MILLER
Secretary.

Telephones } Bell—Market 5400
Keystone—Park 1465